

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
TEMPO ORDINARIO
8 FEBBRAIO - 15 FEBBRAIO 2026

<p>DOMENICA 8 FEBBRAIO verde V DOMENICA T. O. (A) Liturgia delle ore I settimana Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16 Il giusto risplende come luce</p>	<p>Vigalfo: ore 9:00: <i>S. Messa</i> Barona: ore 10:00: <i>S. Messa</i> VENERONI GIUSEPPE e GENITORI VENERONI ANNA. FAM. CHIESA e RAVIZZA Albuzzano - ore 11:00: <i>S. Messa</i> GUNGUI SERAFINO e GENITORI e FIGLI ANIME del PURGATORIO</p>
<p>LUNEDÌ 9 FEBBRAIO verde Liturgia delle ore I settimana 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56 Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza</p>	<p>Albuzzano: ore 15:30: <i>S. Rosario</i> ore 16:00: <i>S. Messa</i></p>
<p>MARTEDÌ 10 FEBBRAIO bianco S. Scolastica (m) Liturgia delle ore I settimana 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13 Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!</p>	<p>Albuzzano: ore 15:00: <i>Incontro del gruppo di preghiera di S. Pio: Meditazione e S. Rosario</i> ore 16:00: <i>S. Messa</i></p>
<p>MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO. verde Beata Vergine Maria di Lourdes (mf) XXXIV Giornata Mondiale del Malato Liturgia delle ore I settimana 1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23 La bocca del giusto medita la sapienza</p>	<p>Barona: ore 16:00: <i>S. Messa</i> BORGHI Don FRANCESCO Albuzzano: ore 15:30: <i>S. Rosario</i> ore 16:00: <i>S. Messa con il sacramento dell'Unzione degli Infermi</i> PIVIALI CLAUDIO. BIANCHI GIUSEPPE CALVI ERMINIA</p>
<p>GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO verde Liturgia delle ore I settimana 1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30 Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</p>	<p>Albuzzano: ore 15:30: <i>S. Rosario</i> ore 16:00: <i>S. Messa</i></p>
<p>VENERDÌ 13 FEBBRAIO verde Liturgia delle ore I settimana 1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80; Mc 7,31-37 Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta popolo mio</p>	<p>Albuzzano: ore 15:30: <i>S. Rosario</i> ore 16:00: <i>S. Messa</i></p>
<p>SABATO 14 FEBBRAIO bianco Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa (f) Liturgia delle ore propria At 13,46-49 opp. (Quar.) Is 52,7-10; Sal 116; Lc 10,1-9 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</p>	<p>Barona: ore 16:00: <i>S. Rosario</i> ore 16:30: <i>S. Messa pre-festiva</i> FAM. PELIZZA. MONTANARI Albuzzano: ore 17:00: <i>S. Rosario</i> ore 17:30: <i>S. Messa pre-festiva</i> LONGHI SIRO e FAMIGLIARI TESSI ANDREA e GIUSY BOGGIONI RINA. PASTURA ANGELO</p>
<p>DOMENICA 15 FEBBRAIO verde VI DOMENICA T. O. (A) Liturgia delle ore II settimana Sir 15,15-20; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37 Beato chi cammina nella legge del Signore</p>	<p>Vigalfo: ore 9:00: <i>S. Messa</i> Barona: ore 10:00: <i>S. Messa</i> FAM. TILOCCA. GRIECO. ZANONI. ZANOTTI GIARDINI ANTONELLA Albuzzano - ore 11:00: <i>S. Messa</i></p>



UNITÀ PASTORALE
ALBUZZANO - BARONA - VIGALFO

Website: www.parcocchia-albuzzano.it - Tel. Parrocchia di Albuzzano: **0382 484029** - Email: unitapastorale.albznobrnvglf@gmail.com - Caritas parrocchiale: **334 915 5537** - Amministratore parrocchiale: **don Cesare Campagnoli**, Cell. **334 709 1978** - Collaboratore pastorale: **don Emilio Carrera**, Cell. **327 154 4066**

ASCOLTIAMO LA VOCE DEL SIGNORE
8 FEBBRAIO 2026
V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A)
(Is 58,7-10 Sal 111 1Cor 2,1-5 Mt 5,13-16)



Gesù disse ai suoi discepoli:
«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? (Mt 5,13)

CHIESA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE IN ALBUZZANO

S. Messe feriali: da lunedì a venerdì: ore 16:00
S. Messe pre-festive: ore 17:30. Barona: ore 16:30
S. Messe festive: ore 11:00
S. Rosario: da lunedì a venerdì: ore 15:30; sabato: ore 17:00
Sacramento della riconciliazione: da lunedì a venerdì dalle ore 15:00 alle ore 15:30; sabato: dalle ore 15:00 alle ore 16:00

CHIESA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO IN BARONA

S. Messe feriali: mercoledì ore 16:30
S. Messe pre-festive: ore 16:30
S. Messe festive: ore 10:00
S. Rosario: sabato: ore 16:00

CHIESA DI S. GERMANO VESCOVO IN VIGALFO

S. Messe festive: ore 9:00

In questa domenica continuiamo ad ascoltare le **parole** che **Gesù, Maestro e Signore**, ha rivolto alle **folle**. Nel brano che la liturgia ci propone oggi ascoltiamo che **Gesù afferma** chiaramente che i **suoi discepoli** sono ‘sale della terra’ e ‘luce del mondo’ (cfr. Mt 5,13.14). Come è possibile? Noi sappiamo bene che **Gesù Cristo**, il Verbo di Dio fatto uomo, è la **luce** che **illumina** la vita del mondo e di ogni persona. Allora **in quale senso** dobbiamo comprendere le affermazioni di Gesù? Nel senso che nella misura in cui noi **accogliamo il sapore e la luce di Cristo anche noi possiamo diventare sale e luce per gli altri**. Quindi il **vero discepolo di Cristo** è chiamato ad **irradiare la luce di Cristo** che egli stesso ha ricevuto per mezzo dello **Spirito Santo** che e’ l’amore e la **potenza di Dio**. Il **discepolo** insomma è **chiamato a diventare come il Maestro**. E questo traguardo lo raggiunge non tanto grazie ai propri meriti quanto piuttosto in virtù della **grazia dello Spirito Santo**. infatti, se accogliamo in noi il sapore e la luce di Cristo la nostra umanità viene trasformata e rinnovata secondo l’immagine di Cristo. E’ il Signore Gesù che ci rende **persone luminose** nella misura in cui noi **aderiamo a Lui** per mezzo della **fedè** e **ci comportiamo** come Gesù Cristo si e’ comportato, compiendo anche noi le sue opere di amore, di giustizia e di misericordia. E la **missione del singolo cristiano** come della **Chiesa intera** è quella di **irradiare nell’ambiente circostante il sapore e la luce di Cristo** per attirare le persone a Lui. Infatti come una lampada accesa per poter illuminare lo spazio circostante non può essere nascosta così il **cristiano che è stato illuminato da Cristo non può nascondersi**, ma deve essere **visibile** per attirare le persone a Cristo. E’ una **similitudine** questa che fotografa molto fedelmente la situazione di **molti cattolici** che vivono immersi nell’**attuale cultura pluto-tecnocratica**. Essi infatti **preferiscono nascondersi** dietro il paravento del **religiosamente corretto** condito di **inclusivismo** a tutto campo piuttosto che manifestare chiaramente la propria identità cristiana e professare apertamente la loro fede in Gesù Cristo. Preferiscono, cioè, **aderire ai dogmi** di una **religione umanitaria universale** piuttosto che riconoscere che **Gesù Cristo** è l’**unico salvatore**, l’**unico mediatore** tra Dio e l’uomo, l’**unica via** che conduce alla comunione eterna con Dio Padre. Questi cattolici si possono assimilare al **sale che ha perso il sapore**, riprendendo proprio l’immagine evocata da Gesù nel brano evangelico di oggi (cfr. Mt 5,13). E proprio in considerazione di questo pericolo concreto di perdere il sapore di Cristo nello sforzo di appiattirsi alla logica del mondo per potergli piacere, **ciascuno di noi** dovrebbe **interrogarsi sul modo** in cui **vive la propria fedeltà a Cristo** alla luce delle verità rivelate

ed immutabili che la Chiesa cattolica annuncia da più di duemila anni.

Don Cesare

PILLOLE DI CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

CREDO LA SANTA CHIESA CATTOLICA

781. « In ogni tempo e in ogni nazione è **accetto a Dio chiunque lo teme e opera la sua giustizia**. Tuttavia **piacque a Dio di santificare e salvare gli uomini non individualmente** e senza alcun legame tra loro, ma **volle costituire di loro un popolo**, che lo riconoscesse nella verità e santamente lo servisse. Si scelse quindi per sé il **popolo israelita**, stabili con lui **un'alleanza e lo formò progressivamente** [...]. Tutto questo però **avvenne in preparazione e in figura di quella nuova e perfetta Alleanza** che doveva concludersi **in Cristo** [...] cioè la **Nuova Alleanza nel suo sangue**, chiamando **gente dai Giudei e dalle nazioni**, perché si fondesse **in unità** non secondo la carne, ma **nello Spirito** ».

782. Il **popolo di Dio** presenta **caratteristiche che lo distinguono** nettamente da tutti i raggruppamenti religiosi, etnici, politici o culturali della storia:

— **È il popolo di Dio**: Dio non appartiene in proprio ad alcun popolo. Ma **egli si è acquistato un popolo da coloro che un tempo erano non-popolo**: « la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa » (1 Pt 2,9).

— **Si diviene membri di questo popolo** non per la nascita fisica, ma per la « **nascita dall'alto** », « **dall'acqua e dallo Spirito** » (Gv 3,3-5), cioè mediante la **fedè in Cristo** e il **Battesimo**.

— Questo popolo **ha per Capo Gesù Cristo (Unto, Messia)**: poiché **la medesima unzione, lo Spirito Santo, scorre dal Capo al corpo**, esso è « **il popolo messianico** ».

— « Questo popolo **ha per condizione** la **dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo** come nel suo tempio ».

— « Ha per **legge** il **nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo** ci ha amati ». È la **legge « nuova » dello Spirito Santo**.

— Ha per **missione** di essere il **sale della terra e la luce del mondo**.

— « E, da ultimo, ha per **fine** il **regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Dio**, e che **deve essere ulteriormente dilatato, finché alla fine dei secoli sia da lui portato a compimento** ».

783. **Gesù Cristo** è **colui che il Padre ha unto con lo Spirito Santo e ha costituito « Sacerdote, Profeta e Re »**. L’intero **popolo di Dio** partecipa a queste **tre funzioni di Cristo** e porta le **responsabilità di missione e di servizio che ne derivano**.